

qualità velenose. L'una è nominata *Golbad Samour*, cioè, il Fiore, che avvelena il Vento. Da questa si crede da molti, che sieno prodotti que' venti mortiferi, che soffiano in quelle Parti nella Stagione del caldo. L'altra è chiamata *Kerzebre*, ed ha grosso il Tronco quanto la gamba d'un'Uomo, alto sei piedi in circa, e le foglie quasi ritonde, e fa il fiore, che rassomiglia a quel dello Spino.

Nelle sole Città, e ne' Villaggi ad esse vicini per tre, o quattro miglia di pianura, si vedono Alberi di ogni sorta; ma le Montagne, ed i luoghi lontani dalle Città sono affatto privi di Piante, e di Case, onde pajono Diferti sterili, ben differenti in ciò dalle Strade, dagli Orti, e da' Giardini delle Città, ove tutto n'è pieno a tal segno, che appena lasciano vedere le Case. Quella sterilità ad ogni modo potrebbe risarcirsi, e togliersi dall'attenzione di diligenti Agricoltori, giacchè, siccome abbiamo già detto, quegli stessi terreni sono stati fertilissimi, quando gli abitavano Popoli meno amanti dell'ozio, e che reputavano di possedere con sicurezza, e tranquillità que' Poderi, che irrigavano co' sudori della lor fronte.

In alcune Provincie spuntano fiori in gran copia, ma la Parte Meridionale ne ha pochi a cagione dell'eccessivo calore. Le Campagne della *Iranca* sono deliziosissime, nutrendo quasi Boschi interi di Melaranci, di Gelsomini, e di altre piante conosciute in Europa. Nella Provincia del *Mazendran*, ch'è la Parte Orientale della Persia, dal Mese di Settembre sino all'Aprile, comechè quella, per così dire, sia la stagione dello Inverno,